

Prefazione	
<i>di Walter Thurnherr</i>	15
Introduzione	19

PRIMA PARTE

La costruzione

I principi e la realtà all'inizio del XX secolo

Primi passi: l'affermazione dell'italianità	25
<i>La "circolare Motta"</i>	25
<i>Le forme di difesa dell'italianità: irredentismo culturale, elvetismo, "nazionalismo ticinese"</i>	29
<i>"... vale la pena di essere Svizzeri?"</i>	31
<i>La "frontiera contesa" e le "inutili fortezze"</i>	35
<i>Giuseppe Motta presidente della Confederazione e nune tutelare del Ticino</i>	37
<i>La richiesta ticinese del 5 ottobre 1917 e l'"uragano che rugge d'intorno"</i>	38
Una prima struttura	41
<i>Un primo dignitoso equilibrio: il 'regime linguistico del 1918'</i>	41
<i>La Costituzione...</i>	41
<i>... e la legge federale sui rapporti fra i Consigli</i>	43
<i>La nuova prassi: "ampliare alquanto", ossia quali lacune rimarranno</i>	45
<i>Le nuove strutture: "Il segretariato di lingua italiana" della Cancelleria federale</i>	47
<i>Un passo indietro ... la visione del Colombi e il profilo dei traduttori</i>	51

<i>Gli attrezzi del mestiere e il “contatto con le fonti intellettuali della propria stirpe”</i>	53
<i>I testi normativi ufficiali e le eccellenze della “rete esterna”</i>	56
<i>La costruzione dello Stato</i>	59
Il lungo cammino delle rivendicazioni:	
tra lingue ufficiali e lingue nazionali (1920 – 1950)	62
<i>“Umori e malumori della Svizzera italiana”</i>	62
<i>“Uno per tutti, tutti per uno”</i>	64
<i>La solidarietà oltre gli “scrupoli costituzionali”</i>	66
<i>Da Bellinzona a Coira, dall’italiano al romancio</i>	68
<i>“La difesa di un bene comune: l’integrità etnica del Ticino fusa nell’integrità politica della Svizzera”</i>	69
<i>La cultura, le idee, la dottrina: un’altra affermazione della coesione nazionale</i>	71
<i>Nei corridoi di Palazzo, all’insegna del rigore</i>	73

SECONDA PARTE

La crescita e lo sviluppo

La storia parallela: le lingue ufficiali in Parlamento
e in Consiglio federale (1950 – 1990)

L’italiano lingua ufficiale de jure e (de facto):	
il regime linguistico del 1974	79
<i>Dalle ‘premesse economiche’ alle sottigliezze giuridiche</i>	79
<i>“Per poche migliaia di franchi”. La mozione Maspoli (1962)</i>	84
<i>A piccoli passi verso il ‘regime linguistico del 1974’. La mozione Franzoni (1968)</i>	86
Verso la storia parallela	91
<i>Nascita e sviluppo dei servizi linguistici centrali (1969)</i>	91
<i>Un primo consolidamento. La base legale rafforzata (1975)</i>	96
<i>Una visione a tutto tondo: statuto della professione, innovazione tecnica e intelligenza artificiale</i>	98
Trilinguismo ufficiale: il contributo	
degli esperti esterni (1980 – 1991)	103
<i>Solidarietà latine</i>	103
<i>Dal romancio al dialetto. Le mozioni Bundi (1985)</i>	
<i>e Müller (1987)</i>	106
<i>Quasi un epilogo: il rapporto McKinsey (1989)</i>	108
<i>“Flavio non molla l’osso”: il programma del Consiglio federale (1991)</i>	111

TERZA PARTE

Il compimento e il divenire

I principi e la realtà all'inizio del XXI secolo

Nel laboratorio dei progetti trasversali	115
<i>Le nuove strutture e il "Gruppo interdipartimentale «servizi di traduzione» – GIST". Una formula vincente</i>	115
<i>Il programma del Consiglio federale per parificare l'italiano alle altre lingue ufficiali</i>	118
<i>Algoritmi e italianità: (nuova) visibilità per la lingua italiana</i>	122
Dall'incomprensione alla legge sulle lingue	127
<i>Lo sguardo esterno</i>	127
<i>La legge sulle lingue e la diversità culturale</i>	129
<i>La Divisione italiana: nuova veste per una nuova realtà</i>	131
Verso il plurilinguismo istituzionale ... e individuale	135
<i>Oltre la legge sulle lingue: un'ordinanza sotto tiro (2010-2014)</i>	135
<i>Il primo atto...</i>	135
<i>... e il secondo atto</i>	137
<i>La nuova ordinanza interdipartimentale sui servizi linguistici: autonomia, flessibilità, nuove prestazioni, nuove lingue (2012)</i>	139
<i>In divenire...</i>	141
Per il futuro: la visione di Frédéric-César de La Harpe	145
 Bibliografia	 147
 Appendice	 161
Documenti I-XV	163